

IN GUARDIA DALLA SALVAGUARDIA *di Antonella Cignarale*

MATTEO RENZI – PD (21 ottobre 2017)

Noi non possiamo andare avanti con il pareggio di bilancio. Devi avere uno spazio di crescita maggiore. Se continuiamo con la filosofia del taglio-taglio-taglio-taglio, l'operazione è perfettamente riuscita e il paziente è morto.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Basta tagli e basta austerità: è la canzone che ripetono tutti.

ANTONELLA CIGNARALE

L'austerità può aiutare a crescere economicamente l'Italia o no?

FLAVIO TOSI – MOVIMENTO FARE!

No. L'Italia per salvarsi avendo un debito pubblico elevatissimo deve puntare sul PIL e per puntare sul PIL l'austerità è esattamente l'antidoto al PIL.

ROBERTO FORMIGONI - NCD ALTERNATIVA POPOLARE - COMMISSIONE AGRICOLTURA

Oggi non ne abbiamo più bisogno di austerità, quindi di stretta, di limitazione, ma abbiamo bisogno di dare impulso perché ci siano investimenti.

ANTONELLA CIGNARALE

Senatore, si presenti.

ROBERTO FORMIGONI - NCD ALTERNATIVA POPOLARE - COMMISSIONE AGRICOLTURA

Roberto Formigoni, Area popolare.

UOMO

"Alternativa popolare".

ROBERTO FORMIGONI - NCD ALTERNATIVA POPOLARE - COMMISSIONE AGRICOLTURA

Alternativa popolare...

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Che confusione, eppure i nostri parlamentari non si confonderebbero solo sul nome dei partiti.

VERONICA DE ROMANIS – ECONOMISTA

Confondono austerità e crescita e le mettono sullo stesso piano. L'austerità è uno strumento che può portare alla crescita e dipende da come viene effettuata.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Cartellino giallo da parte dell'Europa all'Italia, per il debito pubblico. E' una bestia che si ingrossa sempre di più, è arrivata a circa 2300 miliardi di Euro e dobbiamo cercare di domarla, altrimenti chi viene a prestarci i soldi si spaventa e se ne va. Ecco: stiamo crescendo... non possiamo neanche contare tanto sulla crescita perché è vero, sì, c'è una ripresa, ma siamo tra quelli che crescono di meno. La colpa la danno tutti all'austerità. Ecco: ma quante volte l'abbiamo veramente applicata, l'austerità? L'unico

è stato il governo Monti nel 2011. E la spia per capirlo è quando aumenta l'avanzo primario cioè quando rimane in tasca, quello che rimane in tasca prima di pagare gli interessi. Poi, invece, basta, non l'abbiamo più applicata. I governi Berlusconi, Letta e Renzi hanno finanziato in un'altra maniera, con le clausole di salvaguardia. Ma... salvaguardia per chi? La nostra Antonella Cignarale.

MARIA CECILIA GUERRA - MDP - COMMISSIONE FINANZE E TESORO

Noi le chiamiamo "clausole di salvaguardia" ma non sono "clausole di salvaguardia", sono decisioni prese in passato per finanziare delle manovre che sono state fatte. Perché il grosso delle clausole vengono dal governo Renzi, devono essere sostituite o con altre imposte o con tagli di spese o con disavanzo.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

E' come uno che va al bar e ordina da bere ma non ha i soldi, per cui dice al barista "segna e metti in conto, ti pago l'anno prossimo". Solo che quando arriva il momento di pagare i soldi non li ha e allora: o tassa tutti i membri della famiglia o li chiede in prestito oppure prega il barista di rinviare all'anno dopo.

VERONICA DE ROMANIS - ECONOMISTA

Le clausole di salvaguardia sono una sorta di pagherò fiscale, oggi spendo 100 poi se non troverò entro l'anno prossimo 100 euro per finanziare questa spesa scattano in automatico delle clausole di salvaguardia che appunto mi salvaguardano e queste clausole che scattano in maniera automatica sono solitamente incrementi di iva o incrementi delle accise. Rimando il problema a domani, che dovrà essere pagato da chi ci sarà domani che sono i giovani di oggi.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Il primo a impegnarci con una clausola da 20 miliardi è stato il governo Berlusconi nel luglio 2011. I suoi non se lo ricordano neanche più.

ANTONELLA CIGNARALE

Le clausole di salvaguardia le ha messe anche Berlusconi, il governo Renzi, il governo Letta.

FRANCO CARRARO - FI PDL - COMMISSIONE FINANZE E TESORO

Per la verità Berlusconi ha messo meno le mani in tasca degli italiani rispetto ai governi successivi che hanno aumentato le imposte.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Il governo Letta ha messo clausole di salvaguardia, per 3 miliardi nel 2015, 6 miliardi nel 2016 e 10 miliardi nel 2017. Il governo Renzi in parte le ha disinnescato, ma poi ne ha aggiunte delle altre: per 12,8 miliardi nel 2016, 19,2 miliardi nel 2017. 22 miliardi nel 2018. E adesso?

ANTONELLA CIGNARALE

Questa manovra in che direzione va?

BARBARA LEZZI - M5S - COMMISSIONE BILANCIO

Nella direzione che questa manovra vale 20 miliardi. Ma 15 di questi vengono utilizzati per bloccare queste benedette clausole di salvaguardia. A me pare curioso vedere, Renzi, Padoan, Gentiloni che sembrano i superman che sono riusciti a bloccare le clausole, ricordiamo che le clausole di salvaguardia le hanno introdotte proprio loro.

GIORGIO SANTINI, PD - COMMISSIONE BILANCIO

Il tema delle clausole è proprio il compromesso che si è dovuto fare allora per poter investire delle risorse senza che questo generasse aumento di deficit, perché l'Europa ci pone l'esigenza di coprire le spese.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

L'Europa ci ha detto "noi e voi abbiamo concordato di raggiungere degli obiettivi di debito e di disavanzo entro un certo periodo. Volete avere più tempo per raggiungere questi obiettivi? Va bene, ve lo accordiamo, però questo maggiore disavanzo lo sfruttate per fare investimenti e riforme che hanno un impatto sulla crescita. E' la famosa "flessibilità". E noi come l'abbiamo usata?

VERONICA DE ROMANIS - ECONOMISTA

La flessibilità è stata utilizzata principalmente per disinnescare le famose clausole di salvaguardia. Perché come dicevo gli investimenti in realtà si sono ridotti nell'arco di 3 anni di circa 3 miliardi. Si crea un circolo vizioso, un po' paradossale, per cui io per pagare le spese passate aumento il disavanzo di oggi e aumento il debito di domani.

ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO

Quante ne rimangono ancora di questa specie di cambiali da pagare?

GIORGIO SANTINI - PD - COMMISSIONE BILANCIO

Rimarranno alla fine del 2017 circa 14 miliardi di clausole "di garanzia".

ANTONELLA CIGNARALE

Lei non pensa che continuare a rimandare non faccia altro che lasciare pagare il conto alle generazioni che vengono?

GIORGIO SANTINI - PD - COMMISSIONE BILANCIO

Se fosse solo un rinvio lei avrebbe ragione, ma in realtà (...) è proprio per evitare conseguenze negative sui giovani bisogna tenere insieme i due discorsi, un rientro graduale, perché se dovessimo rientrare d'ambler dovremmo o tagliare 14 miliardi di spesa o mettere 14 miliardi di tasse, lei capisce che in ogni caso faremmo un danno. L'importante è che nel tempo si riescano a superare, altra strada non c'è

PIETRO ICHINO - PD - COMMISSIONE LAVORO E PREVIDENZA

Le clausole di salvaguardia sono state disinnescate per il 2018, dopodiché per il 2019 vedremo qual è la situazione a quell'epoca. Se accadrà di nuovo che la crescita sia superiore di un terzo rispetto a quella prevista come è accaduto nel corso del 2017 sarà molto più facile di quest'anno disinnescare quelle clausole.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma...la filosofia è questa. Ecco: danno sempre la colpa all'austerità o a chi c'era prima al governo che ha lasciato l'eredità, salvo poi comportarsi nella stessa maniera. L'Italia è come quella famiglia che, per continuare a campare, firma cambiali all'infinito, nella speranza che chi le deve riscuotere si scordi, o rinvii la data della riscossione all'infinito, in attesa, magari, di vincere alla lotteria, diventare ricchi e sanare le casse, ecco. Che non sono però il dovuto, quattordici miliardi, come dicono, ma, secondo il Ref, l'istituto di ricerca, sarebbero diciannove miliardi entro il 2020. Insomma...ecco... dopo la pubblicità: Telecom, Ilva e lusso, pezzi di Italia venduti.